

venerdì 05 maggio 2006 cronaca pag. 18

Presentata a Cividale del Friuli la tre giorni (dal 19 al 21) dedicata alle tradizioni e ai richiami storici del periodo longobardo

Santa Giulia celebra l'impero

E Brescia continua il lavoro su «Longobardia», il progetto di regione europea

di Elisabetta Reguitti

Cividale del Friuli. Il rigoglioso paesaggio friulano come scenografia capace di stupire, l'antico e prezioso complesso - ex monastero ora centro culturale - di San Francesco come importante palcoscenico e la cordialità della gente come miglior copione per raccontare Cividale del Friuli che ieri ha aperto le sue braccia a Brescia. Un incontro programmato per presentare la sesta edizione della «Festa di Santa Giulia» che avrà luogo a Brescia venerdì 19, sabato 20 e domenica 21 ma che si è trasformato in un'occasione per rinnovare il «patto» d'amicizia tra la cittadina cuore della civiltà longobarda e Brescia «custode» del mistero di Ermengarda consacrata nelle pagine manzoniane dell'Adelchi.

È stato il neo presidente di Brescia Musei Agostino Mantovani ad illustrare la tre giorni dedicata alle tradizioni e ai richiami storici del periodo longobardo e che si svilupperà lungo un percorso tra i principali siti e gli affascinanti luoghi che raccontano l'impero. Il museo di Santa Giulia, le chiese di S. Salvatore e Santa Maria in Solario come punti nevralgici di queste giornate nelle quali arti, mestieri, personaggi storici e tradizioni enogastronomiche della civiltà di Re Desiderio invaderanno le vie della città. E tra i pacifici invasori ci saranno anche gli amici in abiti d'epoca dell'Associazione studi storici di Cividale presieduta da Gianni Clemente: dame e cavalieri «gastaldi» dei signori arrivati nella Penisola dall'antica e lontana Pannonia che ieri, a Cividale, hanno accolto la «delegazione» bresciana con grande ospitalità e cortesia.

LONGOBARDIA. L'incontro di ieri è stato anche il momento giusto per richiamare l'attenzione e fare il punto della situazione sulla «regione virtuale europea» rappresentata dal progetto Longobardia: l'iniziativa nata da un'idea - del comune di Cividale del Friuli, siglata con un protocollo d'intesa con il comune di Brescia -, come viaggio tra i Longobardi nelle prime sedi del potere in Italia e che ambisce a diventare un progetto «Unesco». Un'ambizione concreta, secondo il sindaco di Cividale Attilio Vuga che, nei giorni scorsi, ha incontrato il responsabile dell'ufficio Unesco e il direttore generale del settore della grande organizzazione che ha sede a Parigi che si sono detti «ottimisti» per questa candidatura. Un ottimismo che si basa su elementi concreti che caratterizzano «Longobardia» sostenuta anche dal Forum delle associazioni del «Turismo sociale» di Brescia e «Forum Civitas Austriae» presiedute rispettivamente da Luigi Bandera e Bruno Cesca (consigliere di Longobardia). E i pilastri sui quali saldamente poggia «Longobardia» rappresentata ieri anche dal consigliere Gianbattista Muzzi, sono quelli di una progettualità che coinvolgerà più regioni sedi dei principali luoghi come Cividale- che fu il primo ducato longobardo in Italia. Brescia, ultima «capitale» dell'impero longobardo e i luoghi in cui sono presenti anche alcuni dei più preziosi «castra» longobardi come Arterga, Gemona, Nimis, Ragogna e Osoppo. Ma Longobardia è, secondo Mantovani e Vuga - Primo Cittadino della sede del prestigioso Mittelfest la cui direzione artistica è affidata a Moni Ovadia - «un'importante occasione dai grandi potenziali». Potenzialità in termini di promozione concreta dei luoghi legati alla storia millenaria dei Longobardi ma che oggi sono in grado di offrire altrettanti preziosi tesori in termini artistici, culturali e paesaggistici.

L'informale «gemellaggio» d'intenti tra Brescia e Cividale del Friuli quindi è più che una

prospettiva sulla quale continuare a lavorare. Il prossimo impegno «legato» alla candidatura Unesco sarà il «dossier scientifico» richiesto dalla stessa organizzazione parigina e i frutti di questo progetto, secondo quanto rivelato da Vuga, si raccoglieranno tra un paio di anni.

FONDAZIONI E BANCHE. Nella progettualità legata a «Longobardia», un importante ruolo è rappresentato da Fondazione Cab e FriulAdria. Due realtà diversamente coinvolte sul profilo delle «motivazioni di partecipazione», visto che la fondazione bresciana (braccio operativo di Banca lombarda e Banco di Brescia) il cui segretario è Agostino Mantovani è «partner» delle iniziative culturali proposte dall'amministrazione comunale «scegliendo - secondo Mantovani -, di puntare su di un accordo tra realtà pubblica e privata». Mentre sul fronte friulano è stato Giovanni Lessio, responsabile delle comunicazioni della banca del gruppo «Intesa» a spiegare le valenze e l'importanza di «credere» in un progetto che coinvolgerà industria del turismo e dell'accoglienza e realtà culturali locali.

venerdì 05 maggio 2006 cronaca pag. 18

Si terrà domenica 21, partenza da Cast Alimenti

L'eredità di Re Desiderio lungo la «Strada del vino»

La provincia bresciana come forziere dell'eredità storico-culturale lasciata dai Longobardi. In occasione del «Maggio dei Longobardi», domenica 21 maggio si terrà la seconda edizione de «Arrivano i Longobardi», un'iniziativa promossa dalla «Strada del vino dei colli longobardi» e Cts, patrocinata da Regione Lombardia e assessorato al Turismo della Provincia in collaborazione con «Longobardia». Sarà un'occasione per riscoprire gli aspetti geografici e antropici del territorio, abbinandoli a degustazioni enogastronomiche tipiche dei diversi Comuni della provincia che si sono sviluppati intorno alla «cinta» della città.



Il ritrovo del 21 è fissato alle 8 alla «Cast Alimenti» di Brescia, in via Serenissima 5; la prima tappa sarà la visita guidata al Museo della Mille Miglia, l'ex monastero benedettino alle porte di Brescia, alla quale seguiranno quelle al santuario e al convento «Parco Bacco» di Rezzato. Dopo il pranzo, sarà la volta di palazzo Bocca di Capriano del Colle, mentre la tappa successiva sarà nella chiesa dei «Disciplini» di Castenedolo, con una sosta alla cantina «Peri Bignono» e la visita guidata alla collezione di oggetti e strumenti in uso nelle aziende vitivinicole del '900.

La passeggiata e la degustazione di miele all'apicoltura «Sampì» di Botticino chiuderà la giornata. Il costo complessivo è di 30 euro.

Caratteri distintivi e peculiarità della cultura gastronomica bresciana saranno invece al centro di tre incontri dal titolo: «Il genio della tavola», tre appuntamenti in programma per martedì 16, 23 e 30 maggio, che si svolgeranno alla «Cast Alimenti» come occasione per conoscere e approfondire la storia dei bresciani a tavola.

Ogni serata prevede una sezione culturale-divulgativa in forma multimediale e una seconda di tipo culinario, con assaggi e degustazioni. Martedì 16 riaffiorerà la storia dell'agricoltura: la rivoluzione agricola del Tarello e il suo «brevetto» adottato anche dagli agricoltori del nord Europa.

Il secondo appuntamento di martedì 23 sarà nel segno del «giallo» in tavola e della tradizione tipicamente bresciana della polenta di cereali, con farina di mais e di castagne (pult). Chiuderà il ciclo martedì 30 maggio l'incontro su tradizione e traduzione, vezzi e abitudini familiari e delle diverse classi sociali «tradotte» in tradizioni della tavola.

Per informazioni e iscrizioni è possibile rivolgersi al «Cts Youth Point» di via Armando Diaz 18/a o telefonare allo 03041889. e.r.